

S. GIUSEPPE MARELLO

Mons. Ronco, il nuovo vescovo di Asti, un uomo 'ruvido e giusto' che si impegna a migliorare il suo modo di trattare gli altri.

Il Marello svolgeva il suo servizio di Cancelliere e questo durò per 8 anni. Partecipò nel settembre del 1883 al pellegrinaggio a Roma ed al suo ritorno ad Asti riceve dal Vescovo l'incarico di coadiutore del vice rettore del seminario, cioè responsabile della disciplina dei seminaristi.

Intanto l'antico monastero di S. Chiara messo in vendita viene acquistato dal Marello e da altri canonici. Con il 1884 l'ex teatro (già chiesa) comincia ad essere utilizzato come luogo per catechismo quaresimale per i giovani. Il 18 luglio il Vescovo benedice la chiesa rifatta.

A ridosso della chiesa vi erano i camerini e le logge del teatro (la chiesa era stata trasformata in teatro) ed un porticato chiuso. Tutti gli spazi utilizzabili vennero trasformati in stanze per far posto ai fratelli che dal Michelerio si trasferirono gradualmente in questi locali.

Naturalmente il trasferimento fu graduale e dal 4 novembre 1884 proseguì per tutto il 1885, man mano che si faceva un po' di spazio.



Ed a fine 1884 si concludono in S. Chiara i lavori per il trasferimento anche dei cronici dell'ospizio Cerrato.



Dalle 'Briciole d'oro' di S. Giuseppe Marello:

Quando si tratta di difendere la religione si può benissimo parlare con forza e vivacamente, senza però mancare di rispetto a nessuno

(dagli Scritti del Marello)

 	Mons. Luca Raimondi	Oggi domenica 28 ore 17,30
	e Mons. Giuseppe Vegezzi	consacrati Vescovi in Duomo

MADONNA DEI POVERI



NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: **P. Mario Mela, osj** tel.: **02 48706703**

Viceparroco: **P. Silvano, osj**

P. Norman De Silva, osj

P. Mario Zani, osj (movim. MdP)

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

sito www.parrocchiamadonnadeipoveri.it

orario messe feriali: **8.00 – 18.00** - (prefestiva ore **18.00**)

Festive: **8.30 - 10.00 – 11.30 – 12.30** (comunità filippina) – **18.00**

4ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Gen. 6,1-22; Sal 13; Gal 5,16-25; Lc 17,26-30.33

Donne e uomini del "cestello"

Stavano discutendo sul "dove" e sul "come" sarebbe avvenuto il regno di Dio. E non si accorgevano - fa notare Gesù - che il regno di Dio era già in mezzo a loro. E non facessero pellegrinaggi qua o là, quando, con lui, il regno di Dio era già in mezzo a loro. Non si tratta dunque di tempi da attendere o di luoghi da visitare. Anche oggi. Si tratta di essere svegli e di scegliere. Nel quotidiano. Perché lo straordinario accade nel quotidiano.

"Le cose si ripetono" sembra dire Gesù. Avvenne ai tempi di Noè e del diluvio, avvenne nei giorni di Sodoma e Gomorra e dell'incendio delle città, sta avvenendo ora che lui è presente in mezzo alla sua gente e avverrà nel futuro.

La storia di Noè è emblematica e la liturgia oggi l'ha ripresa, in parte, dal libro della Genesi. Una pagina che inizia con tinte fosche, con storie che attingono a miti e per noi difficili da decifrare, tempi di giganti e di accoppiamenti. Quasi si intravedesse un delirio di onnipotenza. Sembra di leggere in filigrana nel testo un tentativo di sfida alla propria limitatezza, il perseguimento del proprio potere, lo scavalco di ogni limite diventano dominanti... e poi arriva il Covid e ridimensiona tutto, l'uomo onnipotente si ritrova impotente.



"Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intento del loro cuore non era altro che male. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo".

E Dio nel racconto sembra ritrarsi, quasi incredulo e sgomento. Sembra dire: "Ma non è l'uomo che ho fatto io? Non l'ho forse plasmato con le mie mani? Non vi ho forse insufflato il mio spirito?"

"Il Signore si pentì di aver fatto l'uomo": è scritto. Certo è un'immagine letteraria. Che però dice molto efficacemente tutta la delusione di Dio, quando è costretto a vedere l'opera delle sue mani devastata, fatta a pezzi, quasi incenerita dalla malvagità, dalla corruzione. La corruzione, cui papa Francesco ha dato nomi estremamente eloquenti per dirne il potere di morte: la corruzione come "bestemmia di Dio", la corruzione come "cancro che logora le nostre vite".

Ebbene nel racconto biblico apparire sorprendentemente, inaspettata, una piccola parola, un "ma": "Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore". Una piccola parola di cui ci dovremmo riappropriarci quando i nostri giudizi sulla malvagità dei tempi sembrano così implacabili, senza "se" e senza "ma"... Nel testo sbucca un "ma". "Tutto vero, ma...". E sbucca anche un nome_ "Ma Noè trovò grazia...". "Noè era un uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio".

E Dio si getta alle spalle l'ipotesi di cancellare l'uomo e la creazione. Basta un uomo giusto e integro, che cammini con lui! I suoi compaesani mangiano, bevono, prendono moglie, prendono marito. Tutto finisce lì: giocoforza che uno che costruisce un'arca lo prendano per matto. Niente! "Egli eseguì ogni cosa che gli aveva detto Dio".

Noè un uomo qualunque, che fa la cosa giusta al momento giusto. Costruisce l'arca, dà l'ingresso alla vita, al futuro.

Un'arca. Che cos'è un arca di fronte alla devastazione immane di un diluvio? Il testo con una certa ironia chiama l'arca un "cestello". Di fronte alla prepotenza delle acque di un diluvio la cosa può sembrare un azzardo. Ma come? - direbbe qualcuno - non hai il senso delle proporzioni: una cosa piccola, insignificante, un cestello. Ebbene sì. Quante volte nella vita, con la scusa che la cosa a noi possibile è piccola, tralasciamo dal farla, perché rincorriamo chissà quali soluzioni o stratagemmi. Costruisci un "cestello". Forse è l'inizio di una salvezza. Non defilarti con il pretesto che è un gesto di ordinaria bontà. Storie di ordinaria bontà hanno cambiato silenziosamente il mondo. E dovremmo anche ricordarle.

Ognuno di noi, il suo cestello.

(liberamente tratto da don A. Casati https://www.gumran2.net/parolenuove/amenti.php?mostra_id=40276)

Avvisi

Lunedì 29	Siamo alla seconda settimana dell'oratorio estivo, c'è ancora qualche posticino per ragazzi delle medie
-----------	---

- **Con domenica prossima, 5 luglio, cambia l'orario delle messe: ore 10,30 invece di 10 e 11,30.**
- Foglietto: Se qualcuno è interessato a ricevere via mail gli avvisi della parrocchia ne faccia richiesta a parr.madonnadeipoveri@gmail.com
- Le offerte si mettono uscendo nei cestini alla porta della chiesa.
- Alla porta della chiesa trovate anche la buona stampa.
- Scuola materna: appuntamento lunedì 29 alle 18 per tutti coloro che possono essere interessati a continuare per i propri bambini o che intendono iscriverci il proprio figlio. Verrà gestita dalla Madre Bucchi e non più dalla parrocchia MdP.

Calendario messe

Sabato 27	18,00	Def.ti Eugenio Pizzoli e Angelina Brambilla.
Domenica 28	8,30	Per la comunità parrocchiale
4 ^a dopo Pentecoste	10,00	Def.ti Carmen e Luciano
	11,30	
	12,15	
	18,00	
Lunedì 29	8,00	
Ss. Pietro e Paolo	18,00	Def.ta Zanella Lucia
Martedì 30	8,00	
	18,00	
Mercoledì 1	8,00	
	18,00	Def.ti Anna ed Ennio Vismara
Giovedì 2	8,00	
	18,00	
Venerdì 3	8,00	
S. Tommaso ap.	18,00	
Sabato 4	8,00	
	16,30	(Capp. Olivelli)
	18,00	Def.to Luigi; per le Anime del Purgatorio
Domenica 5	8,30	Per la comunità parrocchiale
5 ^a dopo Pentecoste	10,30	Secondo l'intenzione di chi offre
	12,00	
	18,00	Def.ta Libera; def.ta Pirrone Rosaria